

TRASPORTI

ANDATO DESERTO PER LA SECONDA VOLTA IL BANDO DELL'EX PROVINCIA, OLTRE UN MILIONE DI EURO PER ATTRARRE LE SOCIETÀ

Aeroporto di Comiso, niente sconti dal Governo

◆ I fondi per la «continuità territoriale» solo per le isole minori. Minardo: chiederemo l'impegno delle somme in Finanziaria

Del venti milioni stanziati, 5 sono stati destinati a Pantelleria e Lampedusa. Il resto a Trapani e Comiso. Il parlamentare regionale Di Giacomo: «Le risorse sono impegnate e non si perdono».

Francesca Cabibbo
COMISO

«Non tutto è perduto. Nella legge di stabilità che sarà approvata a novembre, il governo potrebbe trovare i soldi per garantire la cosiddetta «continuità territoriale» per gli aeroporti di Trapani e Comiso».

Ne è convinto, il deputato nazionale Nino Minardo, «padre» dell'emendamento che, per il 2016, aveva previsto lo stanziamento di 20 milioni di euro per la «continuità territoriale», da destinare agli aeroporti di Trapani Birgi e Comiso.

I fondi stanziati per il 2016, però, non saranno utilizzati: la Regione utilizzerà solo 15 milioni destinati a Pantelleria e Lampedusa. I 15 milioni per Comiso e Trapani saranno utilizzati il prossimo anno. Per Nino Minardo, la decisione è lesiva degli interessi di Comiso. «I 20 milioni ottenuti con il mio emendamento - spiega Minardo - sono fondi diversi rispetto a quelli che la Regione deve stanziare per garantire i collegamenti tra le due isole minori e la Sicilia. Avevamo preso spunto dalla norma già attuata in Sardegna, per i collegamenti dell'isola con il resto dell'Isola».

Italia e abbiamo chiesto di applicarla alla Sicilia. Per Pantelleria e Lampedusa, invece, bisogna garantire il collegamento con la Sicilia. Spero che con la finanziaria di novembre si possano stanziare ulteriori somme ed impegnarle entro la fine dell'anno, per Comiso e Birgi, per evitare che vadano perduti».

Dalla Regione è arrivata la replica di Pistorio. «Ho ricevuto accuse false e strumentali. L'impostazione originaria dell'Enac e del Ministero era che l'utilizzo di questi fondi dovesse essere limitata a Lampedusa e Pantelleria. Interpretando lo spirito della legge, ab-

L'ASSESSORE PISTORIO: «ASPETTIAMO UN ULTERIORE STANZIAMENTO»

biamo voluto inserire anche Comiso e Trapani. Ma questi fondi sono previsti «una tantum». I soldi, basterebbero solo per un anno. Meglio dunque - secondo Pistorio - aspettare lo stanziamento successivo ed emanare un unico bando. Poi c'è da fare i conti anche con i limiti posti dall'Unione europea».

Pistorio ha qualcosa da dire anche sui ritardi che hanno portato alla decisione di bloccare i fondi per il 2016. «I ritardi, non ascrivibili alla Regione, hanno determinato il rischio che la nuova gara avrebbe determinato l'interruzione della continuità territoriale anche per

Lampedusa e Pantelleria. In emergenza, abbiamo deciso di garantire la prosecuzione per un anno del servizio su Lampedusa e Pantelleria. La nuova gara che deve essere espletata e che riguarderà sia Lampedusa che Pantelleria sia Comiso che Trapani, sarà attivata nei primi mesi del 2017 per avere la possibilità di un espletamento corretto e regolare».

Il deputato regionale Pippo Di Giacomo la pensa allo stesso modo. «Nell'interpretazione statale e regionale di una norma alquanto controversa, l'idea originaria era quella di destinare i 20 milioni di euro solo a Lampedusa e Pantelle-

ria: gliel'abbiamo fatta cambiare e Comiso e Trapani sono diventati i maggiori percettori con 7 milioni di euro ciascuno. Siccome siamo arrivati a novembre, l'assessore Pistorio ha deciso di consolidare questa somma con l'ulteriore stanziamento. Ma le risorse sono impegnate e non si perdono».

Diverso il parere di Minardo. «Quei soldi li avevamo ottenuti per Comiso e Trapani. Lampedusa e Pantelleria avrebbero dovuto avere altre risorse. Io credo che i sindacati dei due territori potrebbero fare un ricorso al Tar per ottenere ciò che a loro spetta».

Per Comiso, una nuova tegola. Venti giorni fa si era appreso che nessuna società aerea aveva partecipato al bando di gara indetto dal Libero Consorzio di Ragusa e dalla Soaco per l'incentivazione di alcune nuove rotte (italiane e straniere) dall'aeroporto di Comiso.

L'ex provincia aveva stanziato 1,3 milioni di euro dei fondi ex Insciem. Accade per la seconda volta senza nessuna società disposta a dirottare i suoi voli su Comiso, attivando nuove rotte. Ma il tentativo non si esaurirà così.

Il bando, infatti, sarà ripresentato per la terza volta sperando di riuscire ad attrarre nuovi vettori per l'aeroporto. In concreto di tratta di incentivi per tre anni, con l'impegno di assicurare le rotte per altri due anni, in cambio di un risparmio sulle tasse aeroportuali.



L'aeroporto di Comiso, nessuna società ha risposto al bando dell'ex Provincia per ottenere sconti nelle tasse aeroportuali a chi porterà voli nello scalo

L'INTERVISTA. Il presidente

Con 3.700 imprese associate, la Cna rappresenta significativamente il mondo della piccola e media impresa della provincia di Ragusa. Giuseppe Santocono è il presidente provinciale, e con lui analizziamo l'impatto dei ritardi nei pagamenti alle imprese. In particolare modo per quanto riguarda i cantieri della Siracusa - Gela, con le ditte ormai al collasso per i mancati trasferimenti da parte della Regione.

Com'è la situazione per le aziende iblee?

«Indubbiamente noi raccogliamo segnalazioni e lamentele da parte delle nostre imprese, che hanno fornito e forniscono manodopera e materiali, ma anche servizi. I tempi di pagamento delle prestazioni e delle forniture sono di gran lunga, ma di gran lunga ripeto, dilazionati, tanto da rivelarsi insostenibili. Faccio solo qualche esempio, ci sono imprese che si sono occupate dei lavori di riparazione di mezzi meccanici: i pagamenti sono fermi da cinque mesi. Nostrici associati hanno assicurato la fornitura di materiale ferroso, da sei mesi non prendono i soldi. Questa è una segnalazione che ci è arrivata la scorsa settimana prima che uscisse la notizia che il Cas non pagava».

Da quanto emerge, quindi, le imprese rischiano grosso. È così?

«Le grandi imprese riescono ad avere un supporto da parte degli istituti bancari: le piccole e medie imprese, invece, se sfiorano il fido intervengono subito l'imposizione del piano di rientro e rischiano di saltare in aria. Non sono in grado di pagare i contributi e, a cascata, non possono avere il Durr in regola. È chiaro che, se continua così, se non

sono saltate in tempi stretti salteranno».

Ora sembra si arrivata una soluzione, ma a non funzionare sempre il sistema. Lei che ne pensa?

«Se il passaggio dev'essere la Regione che accredita le somme al Cas, il Cas paga l'impresa che ha vinto l'appalto dei lotti 6, 7 e 8, alle microimprese arriveranno soltanto briciole. Eppure la piccola e media impresa rappresenta la spina dorsale dell'economia del sud, della Sicilia e, in particolare, della nostra provincia. Ma se continua così, ripeto, rischia



Giuseppe Santocono

Nel 2015 furono annunciati i bandi per i nuovi lotti, si mantengono i patti

di saltare tutto».

Eppure proprio infrastrutture come la Siracusa - Gela dovevano rappresentare l'input al rilancio di questo territorio.

«Si parla dell'autostrada Siracu-

sa - Gela dal 1973. Noi siamo sempre stati fortemente favorevoli a quest'opera. Nel 2015 il presidente della Regione, Rosario Crocetta, promise che in 30-45 giorni i progetti sarebbero stati pronti così da potere appaltare i lotti dal 9 al 15, con una nuova tecnica di affidamento simile al modello del progetto di finanza. Ripeto, dal 2015 si parla di questi bandi, ma ad oggi non c'è neppure l'ombra. Non vogliamo investire contro il presidente della Regione, ma attendiamo quei bandi così com'era stato promesso oltre un anno fa. Fu detto che avreb-

provinciale della Cna

bero creato 40 mila nuovi posti di lavoro: però quando una cosa si dice si deve poi fare. E noi la aspettiamo senza avere alcun riscontro. L'autostrada, ripeto, è importantissima: un'infrastruttura, l'unica, che metterebbe in rete l'intero territorio del sud est della Sicilia, dalle città d'arte alle aree agricole. Senza dimenticare i distretti industriali».

Quel «sogno» del sistema infrastrutturale che funzionasse in rete. Si riferisce a questo?

«Sì. Oltre all'autostrada non dobbiamo dimenticare l'aeroporto di Comiso, che è in una fase di start up, ma porta già molti turisti. Ovviamente se calcoliamo il numero di chilometri di costa e lo paragoniamo a quello di altre realtà come Malta o la Croazia, capiamo che il nostro incremento turistico è minimo. Per questo occorre investire sulle infrastrutture. Sulla Ragusa - Catania c'è una promessa di Delrio che ha indicato l'opera come strategica per il governo. Speriamo non faccia un passo indietro. Ci sono anche altre possibilità di incrementare e migliorare i trasporti: penso alle autostrade del mare ad esempio».

Le promesse sono tante, ma sostanzialmente non ci sono grossi cambiamenti di rotta. Che fare?

«Mancano interlocutori politici validi. Si va ad assecondare le esigenze elettorali e gli spot del momento. Occorre unirsi tutti insieme, assumendoci le nostre responsabilità, noi dell'artigianato e della piccola e media impresa c'impegniamo per primi. Ma tutti, anche il mondo sindacale, dobbiamo fare fronte comune per chiedere che il sud e la nostra provincia in particolare decollino davvero».